



## XXVIII<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14



### CREDERE È UNA FESTA, DOBBIAMO ESSERE PRONTI

Molti credenti, prigionieri di una religiosità pre evangelica, mettono la chiave di volta del rapporto tra uomo e Dio nel peccato da espiare, e alla base di tutto il peccato originale. Invece il Vangelo a dire e ridire che l'asse portante della fede è il dono, e alla base il dono originale: "Se tu conoscessi il dono di Dio!".

La parabola di oggi lo racconta bene: c'è una festa in città, la più importante delle feste, si sposa il figlio del re. La religione respira aria di festa, si fonda sul dono. Il racconto si muove attorno a tre immagini: una stanza vuota; la ricerca per le strade; un abito sbagliato. Comincia bene, ma presto sbanda verso la tristezza. La sala vuota certifica un fallimento, come in certe nostre chiese tristi e semivuote, con il pane e vino che nessuno vuole, nessuno cerca, nessuno gusta; con la nostra afasia circa la Parola. E allora la sorpresa: il rifiuto non revoca il dono.

Se i cuori e le case degli invitati si chiudono, l'inatteso Signore apre incontri altrove. Come ha dato la vigna ad altri contadini, nella parabola di domenica scorsa, così darà il banchetto ad altri affamati. I servi sono mandati con un ordine illogico e favoloso: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti o a formalità. "Non chiedete niente, voi invitate". È bello questo Dio che, rifiutato, anziché abbassare le attese, le innalza: chiamate tutti! Apre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano, ha tanta gioia da regalare. E dai molti invitati passa a tutti invitati, dai notabili della città passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni. E io che pensavo che a fianco di Dio ci fosse posto solo per i buoni, i migliori, i bravi ragazzi: invece "la sala si riempì!" e non solo di gente per bene...

Quando il re scende nella calca festosa della sala, io godo l'immagine di un Dio che entra nel cuore della vita. Noi lo pensiamo lontano, separato, assiso sul suo trono di giudice, e invece è dentro questa sala del mondo, dentro la vita, qui con noi, come uno cui sta a cuore la gioia, e se ne prende cura. Ha invitato mendicanti e straccioni e si meraviglia che uno sia vestito male. Ma non per ciò che indossa sulla pelle, per ciò che gli veste l'anima.

L'uomo "senza abito di festa" è cacciato fuori non perché peggiore degli altri, ma perché spento dentro, senza festa nel cuore. Ascoltando questa parabola mi prende una fitta allo stomaco: sono ancora così pochi i cristiani che sentono Dio come un vino di gioia, un flauto da oltre. Sono così pochi quelli per i quali credere è una festa, bellezza del vivere, capitale di forza e di sorrisi.

Padre Ermes Ronchi

### LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.

Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00 e il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30-

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.

Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

**Grazie!**





## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023**

### **1ª PARTE**

#### ***Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)***

...2. *Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.*

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo. A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"» (Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 84). Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: "Resta con noi, Signore!" (cfr Lc 24,29).

3. *Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.*

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (*ibid.*, 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (*ibid.*, 15).

**Continua...**

La Presidenza della CEI ha deciso di promuovere una Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione. La data scelta è martedì 17 ottobre, in comunione con i cristiani di Terra Santa secondo le indicazioni del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che a nome di tutti gli Ordinari ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi “nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione”. In un momento di grande dolore e forte preoccupazione per l’escalation di violenza in Medio Oriente, l’invito della Presidenza della CEI è rivolto alle comunità diocesane perché aderiscano all’iniziativa.

**ANCHE LA NOSTRA PARROCCHIA IL 17.10.2023 PREGHERA' PER LA PACE CON L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO DOPO LA MESSA DELLE 8.00 FINO ALLE ORE 17.30. SUGGERIAMO L'ASTINENZA PER CHI E' POSSIBILITATO.**

مجلس رؤساء الكنائس الكاثوليكية في الشرق الأوسط



אספת ההגמוניים הקתוליים של ארץ הקודש

THE ASSEMBLY OF CATHOLIC ORDINARIES OF THE HOLY LAND  
*Latins, Melkites, Maronites, Syrians, Armenians, Chaldeans, Custody of the Holy Land*

Prot. n. 37/2023

Gerusalemme, 11 ottobre 2023

*“Perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace” (1 Cor. 14,33)*

Fratelli e sorelle carissimi,

che il Signore davvero ci doni la sua pace!

Il dolore e lo sgomento per quanto sta accadendo sono grandi. Ancora una volta ci ritroviamo nel mezzo di una crisi politica e militare. Siamo stati improvvisamente catapultati in un mare di violenza inaudita. L'odio, che purtroppo già sperimentiamo da troppo tempo, aumenterà ancora di più, e la spirale di violenza che ne consegue e creerà altra distruzione. Tutto sembra parlare di morte.

Ma in questo momento di dolore e di sgomento, non vogliamo restare inermi. E non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire.

Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido.

A nome di tutti gli Ordinari di Terra Santa, invito tutte le parrocchie e comunità religiose ad una giornata di digiuno e di preghiera per la pace e la riconciliazione.

Chiediamo che nel giorno di martedì, 17 ottobre, tutti facciano un giorno di digiuno e astinenza, e di preghiera. Si organizzino momenti di preghiera con adorazione eucaristica e con il rosario alla Vergine Santissima. Probabilmente in molte parti delle nostre diocesi le circostanze non permetteranno la riunione di grandi assemblee. Nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle famiglie, sarà comunque possibile organizzarsi per avere semplici e sobri momenti comuni di preghiera.

È questo il modo in cui ci ritroviamo tutti riuniti, nonostante tutto, e incontraci nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione.

Assicurando il ricordo nella preghiera,

+ Pierbattista Pizzaballa

+Pierbattista Card. Pizzaballa  
Patriarca di Gerusalemme dei Latini  
Presidente AOCS



## INIZIATIVA per la SALUTE



La Parrocchia di  
Gambarare in  
collaborazione con il  
dottor  
NICOLA AGOSTINI  
geriatra.

Promuove per alcuni mesi, tutti i pomeriggi del **MARTEDÌ dalle ore 16:00 alle 19:00** presso una sala del patronato (entrata laterale) un consulto gratuito per alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso farmaci, complicazioni per interventi ecc.)



**In particolare per anziani, ma non solo**

Le visite si potranno prenotare presso la segreteria della Parrocchia al numero telefonico **041421088** dalle 9:30 alle 11:00.

## INCONTRI ...

**Lunedì 16.10.2023 ore 20:30**, incontro genitori terza elementare;

**Martedì 17.10.2023, dalle ore 17:00**, confessioni per i genitori dei bambini della prima comunione;

**Martedì 17.10.2023, ore 20:30**, incontro genitori bambini della prima elementare;

**Mercoledì 18.10.2023 ore 20:30**, incontro genitori della terza media;

**Venerdì 20.10.2023 ore 16:30**, incontro genitori della scuola d'infanzia “San Giuseppe”.

## DOM 15 Ottobre - XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 † *pro populo*  
† ZAMBON GIORGIO e GENITORI  
† FAM. SEVERINO ANGELO  
† CARRARO RICCARDO



**BATTESIMO DI  
GIACOMAZZO EDOARDO**

18:00 † per le anime

**GIARE 10:00 S. MESSA SOSPESA**

**DOGALETTO 11:00 S. MESSA SOSPESA**

## Lun 16 Ottobre s. Edvige

8:00 PER LA SALUTE DI MARO

18:00 † per le anime

**DOGALETTO 15:00 Rosario**

## Mar 17 Ottobre s. Ignazio di Antiochia

8:00 † per le anime      18:00 † per le anime

## Mer 18 Ottobre s. Luca evangelista

8:00 † per le anime

18:00 † GIANCARLO e DEF. BERATI

## Gio 19 Ottobre s. Paolo della Croce

8:00 † per le anime      18:00 † per le anime

## Ven 20 Ottobre s. Maria Bertilla Boscardin

8:00 † per le anime

18:00 † CANEO, MELONI, MARTON e VOLPATO  
PER LA SALUTE DI MINA

## Sab 21 Ottobre s. Orsola

8:00 PER LA SALUTE DI LEONARDO

**Prefestiva**  
18:00 † AGOSTINI GUGLIELMO, TERESA, AIDA,  
TOSCA, CORRADO, NATALINA e ARTURO  
† DITTADI LUIGI, EMILIA, ROMEO, LAURA,  
GUIDO e NILDE  
† BEDA LINA, GOTTARDO UMBERTO e IDEA

**PORTO 17:00 Rosario**

**Prefestiva**  
17:30 † per le anime

## DOM 22 Ottobre - XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † QUINTO UMBERTO e IRMA  
† MARTIGNON GUIDO e MARCHIORI LINDA

11:00 † *pro populo*  
**PRIME COMUNIONI**  
† NONNO BRUNO e AMATA ZIA MERY  
† DORIANO e COSMA LIDIA  
† RIGHETTO GIOVANNI

18:00 † BARON GIOVANNI BATTISTA  
† FAM. FORMENTON LIVIERO e GIRARDI  
† DONO' GINO e FABRIS NEERA  
† RIGHETTO LINA e GENITORI

**GIARE 10:00 † per le anime**

**DOGALETTO 11:00 † QUINTO VIRGINIO ed ELVIRA  
† GRAZZELLI PIETRO e MANZEGA  
TERESA**



## **ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA**

San Pio X, il ritorno a Venezia. In un ampio approfondimento la vita di Giuseppe Sarto, il suo magistero, in particolare negli anni da Patriarca, la sua attualità. E tutto il programma delle iniziative per la "peregrinatio corporis", che riporterà le sue spoglie in Patriarcato, da mercoledì 18 a domenica 22 ottobre.

Nel nuovo numero di Gente Veneta, inoltre:

- **La guerra in Israele e Palestina:** i racconti di due persone che vivono a Gerusalemme - «Viviamo tra allarmi e rifugi» - e di chi opera in una piccola comunità cristiana a Gaza: «Ogni giorno sotto assedio».

- **"Laudate Deum"**, il Papa invita ad accelerare il passaggio verso un ambiente più sano e a prendere decisioni efficaci.

- **Verso il Sinodo:** è uscito il nuovo vademecum diocesano. Cos'è e a cosa serve.

- **È morto don Luigi Tonetto:** per 57 anni è stato il sostegno dei poveri in Brasile.

- **Settimane Eucaristiche** a San Silvestro, a Venezia: ci si avvia ai dieci anni di adorazione perpetua.

- **Restauri**, addio a Renzo Rossi: la gratitudine della città di Venezia.

- **Venezia**, ora San Nicolò dei Mendicoli sarà a prova di acqua alta.

- **Giovani e artigianato:** parla Valentina, volto nuovo della ceramica veneziana.

- **Scuole superiori** dei Salesiani a Mestre: è record di studenti.

- **Una storia di inclusione** : è boom di bengalesi al doposcuola del Sacro Cuore a Mestre.

- **Il Papa dei Copti** per inaugurare, sabato 14, la nuova Cattedrale in via Orlanda.

- **Mira**, l'emporio San Martino compie cinque anni: utenti raddoppiati, ora sono mille.

- **Jesolo:** "Giù dal divano", un invito (a quattro incontri) per mamme e papà.

- **Caorle**, Santa Margherita in festa per la sagra.